



# COMUNE DI OLZAI

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 01/08/2020

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco

L'anno duemilaventi addì uno del mese di Agosto alle ore 19.05, dietro regolare avviso di convocazione contenente anche l'elenco degli affari da trattare notificato ai Consiglieri in carica del Comune, e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune stesso nei termini di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in videoconferenza (pubblica) e con le modalità miste e telematiche indicate nel Decreto Sindacale n. 3 del 24 aprile 2020, prot. n. 1410.

Gli Amministratori e il segretario comunale partecipano alla riunione attraverso collegamenti in remoto, come di seguito specificato e, all'appello risultano:

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>PRESENTE</b>
ESTER SATTA	SI
ANTONIO LODDO	--
CLAUDIA MELONI	SI
GIOVANNI MARIA MORISANO	SI
GIANPIERA MORO	--
IVAN PISCOPO	SI
RAIMONDA SANNA	--

Presenti n° 4 Assenti n° 3

Partecipa il Segretario Comunale MATTU D.SSA ANTONINA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il SINDACO ESTER SATTA, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO** che:

- in data odierna, alle **ore 19:05**, nei locali del Teatro Mesina di Olzai e alla presenza di pubblico, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta straordinaria (seconda convocazione) e in videoconferenza pubblica e con modalità mista, in conformità a quanto disposto con Decreto Sindacale n. 3 del 24 aprile 2020, prot. n. 1410 e con le modalità di collegamento e partecipazione all'odierna seduta riportate nell'avviso convocazione di prot. 2600 del 30 luglio 2020, pubblicato nella stessa data nell'albo pretorio on line (n. 595 del registro) e nelle pagine informative del sito internet ufficiale del Comune di Olzai;

- il Sindaco Satta, insieme ai consiglieri di maggioranza Morisano, Piscopo e Meloni sono presenti nella sala del Teatro Mesina nel rispetto delle disposizioni governative sul distanziamento sociale;

- risultano assenti i Consiglieri Loddo e Moro (gruppo maggioranza) e il consigliere Sanna (gruppo minoranza), mentre è collegata in videoconferenza la segretaria comunale dr.ssa Antonina Mattu (attraverso l'applicazione *GoToMeeting* - identificativo riunione: **756 808 389**).

## IL SINDACO/PRESIDENTE

Aprire l'odierna seduta del Consiglio comunale, con un unico punto all'ordine del giorno, dando lettura di un documento che viene allegato alla presente deliberazione (*Allegato "A"*) per farne integrante e sostanziale, insieme al file audio della seduta, consultabile sul sito istituzionale dell'Ente e al quale si rinvia.

Conclusa l'illustrazione del documento, alle **ore 19:57** e senza altri interventi, il Sindaco / Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio comunale.

# COMUNE DI OLZAI

Provincia di Nuoro

**Allegato “A” – Verbale del Consiglio comunale del 1° agosto 2020**

## COMUNICAZIONI DEL SINDACO ESTER SATTÀ

Le ultime vicende che hanno fatto emergere evidenti contrasti all'interno del gruppo di maggioranza, mi impongono di fare chiarezza su quello che è stato definito un terremoto politico e di rivolgermi ai cittadini con la solita trasparenza che ha sempre contraddistinto l'agire di questa Amministrazione.

Apro una parentesi, che richiudo velocemente, sulla questione dell'intitolazione della sala consiliare ad Antonio Dore, per non continuare ad alimentare la squallida telenovela apparsa anche sulla stampa ed evitare così di citare il buon nome di Antonio Dore riferito ad una vicenda che ho già avuto modo di definire indecente. L'intitolazione della sala consiliare è stata solo un pretesto per imbastire un'operazione finalizzata a muovere pesanti attacchi alla mia persona. Uso il termine pretestuoso, perché inizialmente la proposta è stata condivisa da tutti. O meglio, l'unico a sollevare qualche perplessità è stato il consigliere Noli (come lui stesso ha precisato nell'ultimo Consiglio comunale) salvo poi - considerato che la figura di Antonio Dore meritava - dare il consenso a procedere. Il Consiglio convocato in data 3 luglio, sarebbe dovuto essere un atto semplicemente pro-forma e neanche dovuto, visto che la competenza spettava alla giunta. Un passaggio, come dire, che rafforzasse una decisione già presa, tra l'altro rimandata solo a causa del Covid 19. In quella riunione di Consiglio si dovevano spiegare le motivazioni che avevano portato a quella scelta. Con grande stupore ho invece dovuto prendere atto che nel frattempo si era avviata una “profonda riflessione” tra i due consiglieri di maggioranza e, guarda a caso, gli argomenti posti al centro della detta riflessione avevano coinvolto, a ruota, anche la minoranza. Un'azione inaspettata che mi ha colto tanto impreparata quanto disgustata. Solo qualche settimana prima con l'assessore Siotto, in una riunione di giunta, si discuteva serenamente su quelle che dovevano essere le modalità da seguire e lei stessa proponeva un Consiglio comunale contestuale all'intitolazione, così come era avvenuto in altre occasioni.

Queste premesse, dunque, non lasciavano spazio neanche al sospetto che si potessero innescare certi meccanismi. E' risultato evidente invece che la forza di questa azione era dettata dalla volontà di ricompattare un fronte che aveva bisogno di una giustificazione per riprendersi quello spazio forse ritenuto usurpato in questi 5 anni di amministrazione. In questo contesto la revoca dell'assessore non è stata un'azione punitiva, né un desiderio di vendetta per aver espresso un'opinione diversa dalla mia. La ragione è da ricondurre al fatto che è venuto a mancare quel rapporto di fiducia (così come riportato nelle motivazioni), lo stesso che all'inizio del mio mandato mi aveva spinto a nominarla assessore.

Diverse sono state le obiezioni avanzate in Consiglio comunale, tutte prive di logica e di sostanza e davvero poco convincenti. Il disappunto riguardava, in particolare il metodo e le modalità, oltretutto la tempistica. In primo luogo, veniva sollevata la questione dell'inopportunità di una scelta a fine mandato, e non invece all'inizio o a metà percorso, come se per questi casi esistesse una regola precisa. Il dott. Noli, quindi, chiedeva un rinvio della cerimonia, fissando la data tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre (in piena campagna elettorale!), mentre il consigliere Marcello proponeva un rinvio “sine die”. Insomma, l'intitolazione “non s'ha da fare”. La tempistica, a detta del dott. Noli, è fondamentale: era impensabile organizzare un evento di tale importanza in modo così frettoloso e a tal proposito faceva riferimento alla riflessione durata ben 20 anni per l'intitolazione della piazza a Lillina Marongiu. Altra contestazione riguardava il mancato coinvolgimento della cittadinanza olzaese, sia quella ancora residente, sia quella che vive fuori paese. A riguardo proponevano una sorta di sondaggio di gradimento sulle maggiori figure che hanno dato lustro al nostro paese, consegnando un elenco con una serie di nomi e relativi curriculum. Il coinvolgimento doveva interessare anche le

associazioni di volontariato, attraverso la promozione di assemblee pubbliche, per testare eventuali reazioni dei cittadini.

Sono convinta che gli stessi che hanno avanzato questa proposta non si siano resi conto di quanto fosse riprovevole e indegna, né abbiano avuto consapevolezza di quanto siano stati poco rispettosi.

Le discussioni in Consiglio comunale hanno avuto in alcuni momenti toni sconcertanti, che a tratti hanno rasentato il ridicolo. Il dott. Noli mi chiedeva di verificare l'esistenza di una via, intitolata ad Antonio Dore durante il precedente mandato, in cui lui era consigliere di maggioranza. Solo allora sono venuta a conoscenza che nel 2011 gli era stata intitolata una via, di cui nessuno era a conoscenza, né la comunità olzaese e a quanto pare neanche i consiglieri. Oltre al mancato coinvolgimento della popolazione, non è stata apposta neppure una targa. Per giustificare questa evidente noncuranza e poca attenzione nei confronti delle persone a cui veniva intitolata la via, il consigliere Marcello tentava una disperata difesa, chiedendo conto a me dei 20 mila euro destinati ad un intervento sulla toponomastica, che nei 4 anni del suo mandato non era riuscito a realizzare. In realtà tra le carte del comune, non esiste alcun progetto sulla toponomastica e nel bilancio del 2015 era presente solo un generico capitolo sulla segnaletica.

Il consigliere Noli prima e dopo il Consiglio comunale- che a maggioranza si è espresso favorevolmente, dando indirizzi alla giunta per procedere- si è dato un gran da fare sino al punto che ho dovuto valutare se dovessero avere la meglio le modalità messe in campo dal dott. Noli, che puzzavano di vecchia politica, oppure decidere, come poi ho fatto che di fronte a una realtà che ritengo ingiusta, non si debba cedere, né piegarsi, ma lottare fino in fondo per portare avanti un'idea di fare politica ben diversa.

Rispedisco al mittente le accuse mosse dal dott. Noli nei miei confronti. L'ormai ex consigliere mi definisce "decisionista: anche contro il popolo, quando serve." Non posso che constatare che pur avendo ricoperto diverse cariche negli anni, il dott. Noli non ha ancora chiaro quale sia il ruolo di un sindaco e non è certo, come sostiene convintamente, quello di "legare l'asino dove vuole il padrone". Una visione alquanto distorta, perché il compito di un sindaco è quello di fare delle scelte volte a perseguire il bene comune e a difendere i diritti dei cittadini. L'operato di un sindaco non può e non deve essere funzionale al consenso ottenuto. Nella lettera di dimissioni dalla carica di consigliere il dott. Noli afferma: *"Non è la prima volta che questo piglio (spavalamente) autoritario, più consono a un piccolo e mediocre gerarca che a un rappresentante democratico di una piccola comunità, è stato applicato in decisioni dimostrate troppo spesso disastrose e fortemente lesive non solo dell'immagine ma anche delle finanze del nostro Comune"*.

Un gerarca mediocre è colui che privo di etica e di qualità politiche utilizza qualsiasi mezzo (pressioni, ricatti, prevaricazioni) e tenta di imporre con fare arrogante la propria volontà per raggiungere i suoi obiettivi. Ecco tutto questo non mi appartiene. Invito, invece il dott. Noli, a riflettere sulla meschinità e lo squallore di certi metodi. Posso affermare, senza possibilità di essere smentita, che mai nessun consigliere ha ricevuto una mia telefonata nel tentativo di convincerli a "stare dalla mia parte". Questo per il rispetto che si deve alle persone, alla loro dignità e alla libertà di poter esprimere anche una posizione di dissenso.

A proposito di decisioni lesive delle finanze del nostro comune, vorrei riportare alla memoria del dott. Noli alcuni fatti. Nel primo anno di questo mandato, in un momento in cui il comune disponeva di poche risorse spendibili, con delega ai lavori pubblici affidata al dott. Noli (unico referente dell'ufficio tecnico), sono finiti in avanzo di amministrazione, allora vincolato, ben 90 mila euro.

Altro fatto riguarda la mancata bollettazione della Tari e del servizio idrico. Grazie all'eredità lasciata dall'efficiente amministrazione del dott. Noli, allora sindaco, abbiamo avuto il compito ingrato di recuperare diverse annualità riferite alla Tari e provveduto a regolarizzare la bollettazione. Un danno erariale è stato creato proprio durante il suo mandato, per la mancata bollettazione del servizio idrico. Il dott. Noli forse non è neppure a conoscenza del fatto che, per non vessare ulteriormente i cittadini, mi sono assunta la responsabilità di calendarizzare il recupero delle bollette del servizio idrico, convinta che i cittadini non dovessero subire le conseguenze di un'amministrazione irresponsabile e negligente. Per questo, ma anche per altri motivi, dovrebbe chiedere scusa agli olzaesi.

In realtà il dott. Noli sa ben poco del percorso fatto da questa amministrazione, degli ostacoli e delle difficoltà incontrate, perché è stato sempre assente e disinteressato. Eppure, ha l'ardire di definirsi "protagonista non sempre ascoltato" e di attribuirmi la responsabilità dei mali del paese: chiusura

della Banca, della scuola materna, forse delle poste. A quanto pare dovrei rispondere anche della gestione fallimentare dei bad and breakfast ad Olzai. Questo lo lascio fare a una certa stampa dove gli scribacchini giocano a fare i giornalisti.

Le cause del malessere delle piccole comunità, soprattutto delle zone interne, i tagli ai servizi essenziali, alla sanità e all'istruzione sono da ricercarsi nelle scelte portate avanti da una certa politica che negli anni ha dimostrato di essere fallimentare. La chiusura dello sportello del Banco di Sardegna è l'epilogo di decisioni politiche prese anni prima, che vede tra gli attori il suo schieramento politico, vero protagonista di questa operazione. Non ricordo che in prima linea, dopo la decisione della chiusura dello sportello della banca a Olzai, ad opporsi ci fosse il dott. Noli. Né ricordo da quella parte politica opposizioni quando è stato svenduto il Banco di Sardegna alla banca emiliana. Il consigliere Noli non è mai stato presente nei momenti più importanti della vita della comunità. Anche per questo dovrebbe chiedere scusa. Le istituzioni hanno il dovere di stare a fianco e sostenere le battaglie e le rivendicazioni dei cittadini in difesa del territorio e della salvaguardia dei servizi essenziali.

La chiusura della scuola materna, voluta dalle suore vincenziane, è stato un duro colpo per la comunità. Quello che il dott. Noli non sa è di tutti i tentativi che questa amministrazione ha posto in essere per scongiurarne la chiusura. I colloqui intercorsi con la superiora prima e poi con la responsabile regionale delle vincenziane non hanno dato l'esito sperato, nonostante la volontà dell'amministrazione di contribuire attraverso un maggior sostegno economico. Si è cercato di trovare una soluzione anche attraverso il confronto con il responsabile provinciale delle scuole paritarie. Ma anche di questo il dott. Noli non se n'è mai occupato. Quello che invece sa, e omette di dire, è che l'Amministrazione con fondi di bilancio da subito ha garantito il servizio educativo rivolto ai bambini in età prescolare.

Sulla questione campane è bene fare chiarezza. Tutti conoscono la vicenda delle campane, silenziate qualche anno prima del mio mandato, precisamente quanto il dott. Noli era in maggioranza nella precedente amministrazione. Anche in questo caso nulla ha fatto, il dott. Noli, e ancora una volta omette di dire che questa amministrazione - per quanto era di sua competenza - ha risolto il problema delle campane. Le campane possono risuonare. E' stato infatti inserito all'interno del piano acustico un apposito capitolo. Che poi manchi la volontà di far sentire alla comunità il rintocco delle campane da parte del sacerdote e della curia che ritengono i beni della chiesa, campane comprese, "un fatto privato", non è certo responsabilità dell'amministrazione. Anche le istituzioni religiose devono sentire il peso della responsabilità nei confronti di tutte le comunità della diocesi e quindi anche di Olzai.

In conclusione, vorrei fare una breve considerazione. Non vorrei che dietro questa vicenda montata ad arte, ci fossero il sostegno e i cattivi consigli di alcuni amici che talvolta lanciano la pietra e nascondono la mano. Se così fosse, per il futuro, sarebbe opportuno ponderare bene le azioni che si portano avanti, per evitare che lo scontro politico possa scadere a un livello così basso.

Olzai, 1 agosto 2020

IL SINDACO

f.to Ester Satta

---

#### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente/P.O. **MATTU D.SSA ANTONINA** in data **01/08/2020** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

---

---

Sindaco  
SINDACO ESTER SATTA

Segretario Comunale  
MATTU D.SSA ANTONINA

**NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 616**

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione **SEGRETARIO COMUNALE MATTU D.SSA ANTONINA** attesta che in data 06/08/2020 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio.

La Delibere è esecutiva ai sensi delle vigenti disposizione di legge